

FRANCESCO TORELLI

presenta

SILVIO ORLANDO

PATRICK BAUCHAU

ROLF ZACHER

I MAGI RANDAGI

un film
scritto e diretto da

SERGIO CITTI

Soggetto e Sceneggiatura

SERGIO CITTI

Collaborazione alla Sceneggiatura

di

DAVID GRIECO

MICHELE SALIMBENI

con
NANNI TAMMA
nel ruolo di
"Padreterno"

con l'amichevole partecipazione di

LAURA BETTI

FRANCO CITTI

NINETTO DAVOLI

e con
GASTONE MOSCHIN
nel ruolo di Don Gregorio

Aiuto Regista
Gianluca Mazzella

Direttore di Produzione
Ornella Bernabei

Architetto di Scena
Maurizio Sabatini

Arredamento
Luigi Urbani

Operatore alla Macchina
Stefano Coletta

Montaggio presa diretta
Stefano Chierchie'

Suono di presa diretta
BRUNO PUPPARO

Montaggio
UGO DE ROSSI

Fotografia
FRANCO DI GIACOMO
A.I.C.

Scenografia e Costumi
DANILO DONATI

Musica
ENNIO MORRICONE

Organizzatore Generale
MARIO DI BIASE

Prodotto da
FRANCESCO TORELLI

per la
I.P.S.
Ideazione Produzione Servizi s.r.l.

Produttore Associato
ISTITUTO LUCE

Questo film è stato finanziato mediante
il Fondo di Intervento per la Produzione
del

DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO
della
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

e sostenuto mediante il finanziamento dell'
EURIMAGES

del
CONSIGLIO D'EUROPA
una Coproduzione
Italo-Franco-Tedesca
I.P.S. s.r.l. - Roma
JOURNAL FILM - Berlino
FILMS SANS FRONTIERES - Parigi

Realizzata da
FRANCESCO TORELLI

REGIA
SERGIO CITTI

Brigitte Christensen "Ingrid " Telenovela
Marco Di Stefano "Giocondo" Telenovela
Laura Tanziani Annunciatrice Telenovela

Vera Gemma Capopopolo Razzista
Elide Melli Donna del Violinista

Ispettori di Produzione Emanuele Lomiry
Andrea Mattei
Karsten Piel
Segretario Produzione Salvatore Finocchiaro
Ass. scene di massa Filippo Spoletini

Amministratore Anastasia Santarelli
Cassiere Carlo Miscoli
Ass. Ammin. Cristiana Emidi
Addetto Collocamento Studio Stefani
Permessi Nicola Provenzano
Permessi Minori Marco Spoletini

Assistenti alla Regia Romana Meggiolaro
Michele Salimbeni
Assistente del Regista Ilenia Marino
Aiuto Regista sopralluoghi Francesca Marra

Segretaria di Edizione
Samantha Natalucci

Ass. Operatore Ivan Casalgrandi
Aiuto Operatore Francesca D' Antoni

Fotografo di Scena
Claudio Iannone

Attrezzista Maurizio D' Achille

Troupe Telenovela

Direttore Fotografia	Stephen Natanson
Operatore	Paolo Laici
Fonico	Mauro Lazzaro
Montaggio Video	Manuela Ciucci
Macchinista	Ettore Micalizzi
2° Macchinista	Fabio D'Achille
Elettricisti	Alfio Ambrogi
	Rolando Marcheggiani

Trucco
Renato Francola

Assistente Trucco	Gianni Graziano
-------------------	-----------------

Parrucchiera
Maura Turchi

Parrucchiere 2° Unità'	Meike Kordes
------------------------	--------------

Aiuto Costumista	Raoul Settimelli
Assistenti Costumisti	Paolo Faenzi
	Gertrud Kaschulla

Sarta
Simona Mattei

Microfonista
Decio Trani

2° Microfonista	Susan Reck
-----------------	------------

C.Sq. Macchinisti	Mauro Anzellotti
-------------------	------------------

Macchinisti	Roberto Di Pietro
	Fernando Monti

C.Sq. Elettricisti	Valerio Garzia
--------------------	----------------

Elettricisti	Andrea Di Biase
	Giancarlo Bachetti
	Rolando Marcheggiani

Gruppista	Maurizio Cartocci
-----------	-------------------

Autisti

Franco Moranti	
Gino Faitanini	Fabio Orfano'
Lorenzo Veri	Nicola Ciccarella
Paolo Murtas	Fabrizio Libertini
Claudio Di Luigi	Alessandro Renga
Giuseppe Menegatti	Piero Prata
Coordinatore Post-Produzione	Fabrizio Di Blasi
Assistente Montaggio Avid	Stefano Chierchie'
Ass. Montaggio	Alessandro Baragli
	Alessandra Pagani
Consulente Doppiaggio	Marcello Prando
Effetti Sonori	Soundtrack
Fonico di Mixage	Alberto Doni
Effetti Speciali	Studio A.M. di Aldo Mafera
Elaborazioni Computer	Gianluca Rizzo
	Corrado Rizzo
	Fabio D'Angella
Edizione Musicale	C.A.M.
Studio Registrazione	Forum
Sartoria	Sartoria Teatrale FARANI
Parrucche	Maggi
Effetti Meccanici	F.Ili. Corridori
Calzature	Pompei
Arredamento d'epoca	Rancati
Arredamento	Tregi Arreda - Roma
Costruzioni Sceniche	C.S.A. Sergianni
Cestini	"DA GIGI"
Alberghi	Hotel Dora -Pozzilli (IS)
	Grand Hotel Palace -Terracina (LT)
Pellicola	Kodak
Mezzi Tecnici	CIAK ITALIA
Mezzi Tecnici Video	I.P.S. srl
Trasporti	Consorzio Autotrasporti Cinematografici
	Teatri di Posa
	Sviluppo e Stampa
	Cinecitta'

Tecnico del Colore
Mixage
Titoli

Stefano Giovannini
FonoRoma
Aldo Mafera

Dolby SR

La produzione vuole ringraziare

a Venafro

Franco Valente

Franco Di Turi

Rocco Peluso

Antonella Silvestri

Mauro Natale

Gianni Di Chiara

a Sperlonga

Antonio Trani

Benedetto D' Ambrosio

Il Sindaco, la Giunta Comunale e le popolazioni

dei Comuni di

Venafro (IS)

Rocchetta al Volturno (IS)

Sesto Campano (IS)

Sperlonga (LT)

e tutti coloro i quali hanno reso possibile
con il loro impegno la realizzazione di questo film

COPYRIGHT 1996
FRANCESCO TORELLI/I.P.S. srl

Non esiste la fine
Aspettiamo
Qualcosa succederà

(P. P. Pasolini da Pornoteokolossal)

Nelle strade ancora addormentate di un paesino si aggirano tre strani individui (un italiano, un francese ed un tedesco).
Sbucano in una piazzetta. Improvvisamente un fracasso infernale fa saltare giù dal letto gli assonnati abitanti del paese.
Con la voce amplificata da un imbuto, uno dei tre, che ha tutta l'aria di essere il capo, sta annunciando uno spettacolo circense: quella sera stessa, nella piazza del paese, si esibiranno gli animali più feroci del mondo, forza! Correte gente!!!
Alla sera la piazza centrale è già gremita. La gente è assiepata attorno ad una piccola pedana, circondata da quattro paletti sbilenchi uniti tra loro con una cordicella a mo' di rudimentale recinzione. Dietro la pedana penzola un vecchio lenzuolo che dovrà fungere da sipario.
Inizia lo spettacolo.
Dal sipario, annunciati dal presentatore francese, escono al posto di tigri, leoni e pantere i suoi due compari travestiti rispettivamente da soldato tedesco e da mafioso siciliano.
Il pubblico pagante, sentendosi preso in giro, comincia a mormorare:
"Basta! Basta! Vogliamo vedere le belve!"
Il domatore insiste a voler presentare i suoi compari come le bestie più feroci della terra:
"E' l'uomo la bestia più feroce della terra!"
Ma la folla indispettita si ribella tirando sui poveri malcapitati tutto ciò che è a portata delle loro mani fino a costringerli ad un ingloriosa ritirata a gambe levate.
Inseguiti dai più forsennati, i tre saltimbanchi corrono a perdifiato verso l'uscita del paese.
Seminati gli inseguitori, stanchi e sfiancati dalla corsa e dalla paura, i tre manigoldi si accasciano a terra stremati.
Come in un miraggio appaiono, legati ad un albero, tre cammelli.
Increduli ai loro occhi ma troppo stanchi per non approfittare di quella ghiotta occasione, si precipitano in groppa agli animali urlando come dei forsennati per farli muovere.
Le tre bestie, immobili come sagome di cartone, non danno segno di vita.
Attratta dalle urla, una volante della polizia si precipita sul posto arrestandoli per "tentato furto di cammelli".
Al commissariato di Vallechiara l'ispettore sta interrogando i tre, quando improvvisamente irrompe il parroco del paese: "Ispettore!... Presto!... E' successa una disgrazia, accorrete!..."
L'ispettore sospende l'interrogatorio e si alza di scatto seguendo il prelado.

Fuori c'è un'atmosfera speciale.

Tutti i paesani si stanno preparando a quella che per loro è la festa più importante dell'anno. Ad ogni epifania si rinnova infatti l'anticchissima tradizione del presepe vivente, orgoglio e vanto della cittadinanza che, a torto o ragione, lo ritiene il più bello del mondo. Nel punto più alto dello slargo si danno gli ultimi ritocchi alla scenografia della capanna che accoglierà Maria, Giuseppe e il bambino, e che per ora vede sistemati solamente un vecchissimo bue ed un asino recalcitrante. Da sempre il momento culminante della festa è l'arrivo dei Re Magi in groppa a cammelli veri, ciò che distingue davvero il loro presepe da tutti gli altri. Ma quest'anno i Re Magi pretendono un aumento spropositato:

Un milione a testa o non facciamo i Re Magi !!!!

Il parroco preoccupato cerca di intenerirli:

"Ma già sono arrivati il bue e l'asinello, tra poco arriverà il bambino"

"Non ce ne frega niente!"

Il sindaco, imbestialito, urla furioso:

"Vergogna! Mercanteggiare sulla nascita del Figlio di Dio!

Non accetto questi ricatti".

Improvvisamente interviene l'ispettore:

"Ho un'idea! Una grande idea!"

Di fronte all'altare i tre saltimbanchi sono vestiti con i sontuosi abiti dei Re Magi. Il tedesco ha la faccia tutta nera per impersonare Gaspare. Il francese Baldassarre. L'italiano è nei panni di Melchiorre.

Don Gregorio, il parroco, li guarda soddisfatto, poi li congeda invitandoli a fare una passeggiata nel paese. Non avrebbe mai sperato di trovare dei Re Magi così appropriati e così a buon mercato.

È l'ora della siesta. La piazza del paese è completamente deserta. Sono rimasti soltanto i Re Magi e... i tre omoni...

Con perfetto sincronismo gli omoni sferrano tre potenti ceffoni ai malcapitati che ruzzolano sul selciato. Inizia così una lotta furibonda.

Dopo un po' gli omoni si placano e smettono di picchiare.

I tre Re Magi sono ridotti come stracci.

"Ci avete levato il pane dalla bocca! - grugnisce uno degli omoni- Un milione ci dovevano dare, infami!"

Mentre sono in attesa che gli rattoppino i vestiti, i tre Re Magi si aggirano in mutande per il municipio imbattendosi nel coro delle giovani paesane che intonano: "Tu scendi dalle stelle"...

Succede qualcosa di strano che porterà i nostri tre sull'orlo della catastrofe.

Ma con perfetta scelta di tempo il napoletano salverà se stesso e i suoi due compari da una sgradevole fine della festa...

La piazza del paese è gremita all'inverosimile, tutto il presepe vivente è perfetto, ogni particolare della scenografia è così realistico che quell'angolo di piazza sembra davvero uno spaccato di Betlemme.

Prima sommessa, poi sempre più decisa, una dolce melodia sale al cielo: il coro intona una soave "Tu scendi dalle stelle".

Per pochi attimi l'epifania sembra concretarsi realmente. E' un vero trionfo.

Un grande banchetto è la conclusione di quella magnifica festa

E' notte, nella piazza silenziosa solo il somaro ed il bue stanno mangiando tra gli avanzi della festa. Seduti nello spazio, i tre Re Magi ubriachi si stanno dividendo i soldi guadagnati.

Mentre ridono di gusto e ironizzano sulla credulità dei paesani in cielo appare una cascata silenziosa di scintille bianche, come una nuvola lucente di neve, dalla forma dapprima indistinta, poi piu' precisa e... Incredibile! Quella che adesso brilla in cielo è una vera stella cometa!

Per qualche attimo i nostri la osservano rapiti, vergognandosi di aver avuto quell'assurda visione per non passare da pazzi.

Fingendo di andare a dormire, in realtà ognuno di loro si incammina nella notte buia all'insaputa degli altri due dietro la stella cometa che oscilla la coda proprio come ad indicare "Venitemi appresso".

Un porto, è quasi l'alba. La stella è ferma su una grande nave merci che sta per salpare. Tutti e tre si imbarcano clandestinamente a bordo della nave che sta per salpare e si addormentano nella stiva. La nave lascia il porto con un lungo suono di sirena, la scia bancheggia nel buio.

I Re Magi, cullati dal dondolio delle onde, sognano contemporaneamente di essere in Paradiso ed incontrare Dio che gli incarica di trovare il nuovo Gesu' nel mondo.

Agitati dal sogno i tre vengono scoperti da membri dell'equipaggio che, brutalmente, li scaraventano fuori bordo.

Così si ritrovano tutti e tre nel mare ghiacciato forti dell'incarico ricevuto. Fantasticando sbattono forte i piedi per andare velocemente dietro alla stella. Chissà dove li porterà?

Inizia così un lungo viaggio surreale e picaresco che porterà i nuovi Re Magi a contatto con una strana fauna umana.

La stella si fermerà qua e là e sembrerà che lo faccia a caso.

Di strada ne faranno tanta, il loro cammino sarà sempre piu' stanco, per molto tempo seguiranno la stella, incontreranno tante possibili Madonne e altrettanto possibili San Giuseppe, ma del bambino non ci sarà traccia, nemmeno la puzza. Faranno le loro ipotesi sul perché non lo hanno trovato, arriveranno anche a litigare, a darsene di santa ragione. Prenderanno tante di quelle botte, bastonate, calci e insulti che solo per un miracolo riusciranno a salvarsi. "Questo è troppo, basta!"

"Siamo tre scemi!" "Io mi sono stancato me ne vado!"

"Pure io non ce la faccio più, questa missione è troppo grossa per me passo sconsolato stanno per andare via... ed è in quel momento che... si sente un vagito..."

I tre si irrigidiscono, tendono le orecchie, ma non vogliono sperare invano. Sarà stata un' allucinazione... Il vagito si sente di nuovo piu' distinto, incerti allungano il passo in quella direzione, sempre piu' veloci, fino a che si mettono a correre. Troveranno il bambinello?

La risposta è sì, ma non possiamo dire altro se non che anche questa è un' altra irresistibile trovata di Sergio Citti.